

LES MOTIFS PATRISTIQUES DANS LA *KRONIKA POLSKA*  
(LA *CHRONIQUE POLONAISE*) DU MAÎTRE WINCENTY APPELÉ KADLUBEK

R é s u m é

Dans la *Chronique Polonaise*, on peut remarquer une certaine dépendance du texte aussi bien de la littérature païenne classique que de l'Écriture Sainte et des écrits des Pères de l'Église. Les savants attirent l'attention, de façon équivalente, sur le fait que le Maître Wincenty ne fait pas beaucoup de références aux Pères de l'Église. Dans sa *Chronique*, nous rencontrons très peu de références aux sept écrivains du christianisme ancien : cinq qui écrivaient en latin (St Ambroise, St Jérôme, St Augustin, Boèce, St Isidore de Séville) et deux qui écrivaient en grec (St Athanase d'Alexandrie et St Jean Chrysostome). Les oeuvres des Pères de l'Église sont traitées marginalement par le Maître Wincenty et elles ne sont pas au centre de ses intérêts. Les motifs patristiques n'occupent pas une place importante dans la *Chronique*. Il semble que Kadlubek puisait dans la littérature classique autant que dans les écrits des Pères de l'Église. Il n'a retenu que les éléments de ces écrits qui concrètement lui étaient indispensables pour écrire la *Chronique*. Au total, on compte à peine dix-sept références aux textes patristiques ; parmi elles huit sont certaines, trois viennent du *Decretum Gratianum* et les six suivantes sont douteuses ou mal indiquées. S'agissant de leur caractère, il est très différencié. Avant tout, ce sont des récits anecdotiques ou des indications pédagogique-philosophiques. Il est intéressant de constater qu'aucune de ces références patristiques n'a de contenu théologique qui, nota bene, constitue le noyau principal de ces oeuvres. Kadlubek n'a pas non plus profité de l'héritage fondamental des historiens ecclésiastiques. Les analyses faites conduisent aux conclusions suivantes :

1. (l'éducation) la formation théologique du Maître Wincenty est douteuse,
2. le nombre de références à la littérature païenne classique atteste clairement que (son éducation) sa formation est classique et humaniste,
3. la présence des références patristiques dans les textes juridiques peut suggérer que le Maître Wincenty avait une (éducation) formation juridique.

Néanmoins, on peut constater que le Maître Wincenty connaissait les écrits des Pères de l'Église, bien que le faible nombre de références, en comparaison avec la richesse de ces textes, montre certaines lacunes dans ce domaine.

*Résumé par l'abbé Piotr Szczur*

LA COSTRUZIONE DELLA CASA DEI SACERDOTI PENSIONATI  
A SANDOMIERZ NEGLI ANNI 1926-1930

R i a s s u n t o

Nel 1925 la conferenza dei decani della diocesi di Sandomierz chiese al vescovo suffraganeo Paweł Kubicki (1871-1944) affinché potesse presiedere al Comitato della Costruzione della Casa dei Sacerdoti Pensionati. Il vescovo coerentemente appoggiava quest'opera nonostante l'opposizione di una parte del clero. La costruzione della Casa dei Sacerdoti Pensionati, essendo in un certo senso il successo personale del vescovo, fu finita nel 1930.

*Traduzione: Leon Siwecki*

“PRETI-PATRIOTTI” E LE AUTORITÀ DI SICUREZZA:  
UNA QUESTIONE DI CONTROLLO (SULL’ESEMPIO DI ALTA SLESIA)

R i a s s u n t o

L’articolo tocca il vasto problema di una dipendenza di alcuni gruppi del clero romano-cattolico dai servizi comunisti di sicurezza nel periodo staliniano in Polonia. Un gruppo di sacerdoti, chiamati “preti-patriotti” appoggiava prima di tutto in modo propagandistico la politica confessionale dei comunisti in Polonia. Era il segreto di pulcinella d’allora che le strutture di questo movimento erano costruite dall’alto, con una “benedizione” dei capi del partito comunista (Il Partito Unito Polacco degli Operai), dalla polizia politica (Il Ministero della Sicurezza Pubblica) e anche dal controspionaggio militare (l’Informazione dell’Esercito Polacco). Si tenta di mettere in luce queste relazioni, finora segrete, oggi sempre più discusse, grazie alla parziale rivelazione dei documenti che si trovano adesso nelle risorse dell’Istituto della Memoria Nazionale.

*Traduzione: Leon Siwecki*

DOCUMENTI DELLA SANTA SEDE DEGLI ANNI 1991-1992 RIGUARDANTI  
I CAMBIAMENTI CHE SONO AVVENUTI IN RUSSIA E NEI PAESI  
DELLA COMUNITÀ DEGLI STATI INDIPENDENTI

R i a s s u n t o

L'articolo presenta non soltanto i vari documenti indicati, ma anche le circostanze ed i motivi che hanno determinato la loro pubblicazione. L'attenzione si allarga inoltre ai documenti e le reazioni delle altre confessioni religiose in proposito, permettendo così di illustrare, in qualche maniera, i rapporti fra la Santa Sede e le Chiese ortodosse.

L'articolo è composto dai seguenti paragrafi:

1. La Lettera "Mentre si intensificano" ai vescovi del continente europeo sul tema dei rapporti tra cattolici e ortodossi nella nuova situazione dell'Europa Centrale ed Orientale.
2. Assemblea Speciale del Sinodo dei Vescovi per l'Europa: 28 novembre – 14 dicembre.
  - 2.1. Dichiarazione del Patriarcato di Mosca in risposta all'invito alla partecipazione al Sinodo.
  - 2.2. Risposta della Sede Apostolica alla Dichiarazione della Chiesa Ortodossa Russa.
  - 2.3. Dibattiti sinodali.
  - 2.4. Documenti sinodali.
3. Documento "Principi generali e le norme pratiche per coordinare l'azione evangelizzatrice e l'impegno ecumenico della Chiesa cattolica in Russia e negli altri paesi della Comunità degli Stati Indipendenti".
4. Conclusione.

Nel paragrafo conclusivo sono riassunti i temi principali, oggetto dell'articolo, esposti nei documenti della Sede Apostolica. Su questa base si prende in considerazione il problema del motivo principale delle difficoltà insorte, soprattutto nei rapporti fra la Santa Sede e il Patriarcato di Mosca, il modo diverso di capire e di valutare i problemi di comune interesse per tutte e due parti. Nonostante queste difficoltà, la Santa Sede ha cercato di eliminare ogni appiglio per qualsiasi pretesa proveniente dagli ortodossi, come emerge nel documento "Principi generali e le norme pratiche per coordinare l'azione evangelizzatrice e l'impegno ecumenico della Chiesa cattolica in Russia e negli altri paesi della Comunità degli Stati Indipendenti".

S t r e s z c z e n i e

TRADYCJA OPIEKI SPOŁECZNEJ W POLSCE

Celem artykułu jest zwrócenie uwagi na kształtowanie się systemu pomocy społecznej w Polsce. Analizując rozwój pomocy społecznej i jej poszczególne etapy, jak i stan obecny (który pozostawia jeszcze wiele do życzenia), rodzą się pytania nie tylko dotyczące przeszłości (dlaczego tak było?), jak i teraźniejszości (dlaczego tak jest?). W konfrontacji kształtowania się naszego systemu pomocy społecznej z innymi państwami zauważa się różnice w zakresie: tradycji, celów i funkcji, pracy socjalnej, wypracowanych metod działania, prestiżu zawodu pracownika socjalnego, obszaru i efektywności działań. Sięganie do tradycji oraz analiza procesu tworzenia pomocy społecznej (poprzez dobroczynność publiczną, opiekę społeczną, aż do stanu obecnego pomocy społecznej) pozwala zrozumieć jej aktualną specyfikę.

## Streszczenie

### ZWIĄZEK MIĘDZY MĘCZENNIKIEM A KOŚCIOŁEM WEDŁUG MYŚLI ŚWIĘTEGO AUGUSTYNA

Istotnym i niezwykle ważnym aspektem teologii męczeństwa w nauczaniu św. Augustyna jest oparta na jedności relacja między męczennikiem a Kościołem. Źródłem owej jedności jest śmierć męczennika ofiarowana w intencji jedności i świętości Kościoła. Główną troską św. Augustyna było pragnienie zjednoczenia podzielonego schizmą donatystów Kościoła afrykańskiego.

Fałszywe męczeństwo donatystów, podkreśla Augustyn, nie zrównoważy zła będącego konsekwencją braku jedności. Brak miłości, jedności i trwania w *communio* pozbawia schizmatyków nadziei na życie wieczne w Bogu.

### LA MISSIONE APOSTOLICA DI LITURGIA

#### R i a s s u n t o

Una delle sorgenti dell'apostolato liturgico sono i sacramenti dell'iniziazione cristiana. Nel servizio della missione apostolica di liturgia rimangono: il linguaggio fonico, iconico, *ars praesidendi* e *ars celebrandi*. Sulla dimensione apostolica di liturgia influiscono anche le cerimonie cristiane che ispirano l'apostolato dei cristiani nel mondo. Affinché questa forma d'apostolato diventi efficace, è indispensabile una formazione liturgico-apostolica dei sacerdoti e dei laici. Il processo formativo deve essere appoggiato sempre sulla liturgia.

### THE IDEAS OF SOCIAL JUSTICE AND LOVE ACCORDING TO MICHAEL NOVAK

#### S u m m a r y

Michael Novak in his works explains the ideas of social justice and love. He attempts to reconcile the theory of liberalism with catholic social science. Author supports mainly some typical ideas for liberal solutions:

- apotheosis of freedom in every domain of life
- priority of law over morality in life of community
- primacy of economy over another domain of life
- promotion ideas of "equality of chances".

These ideas are inspired by liberalism and therefore are difficult for reconcile with Christian ideas of social justice and love.

